

confederati vicini. Spedì Eurimedonte, il quale da' Corcirefi ottenne quindici galee, ben'armate, che vnite a gli altri foccorfi, auualorarono in guisa le armi di Atene, che si opposero alla potenza della Sicilia. Ma la fortuna fù così contraria nella zuffa, che gli Ateniesi furono disfatti con tale scossa, che Tucidide afferma da tale battaglia nascesse la rouina di Atene. Poiche collegatifi co' Lacedemoni i Siracusani la strinsero poi'n modo, che fece perdita della libertà, e delle leggi. Ma non truouo io riscontro di questo, leggendo per altro negli Autori, che gli Ateniesi di nuouo si rifecero, e per più anni contra i Lacedemoni si mantennero. Grande, è vero, fù la rouina, e l'auuedutezza di Euricie, Pretore de' Siracusani, hebbe vanto di hauer concesso a' nimici vna gloriosa vittoria. Doppo tale sconfitta vacillò il dominio Ateniese, essendosi da loro ribellate con Negroponte molte altre Città vassalle; ma con l'aiuto de' Corcirefi, e ripigliarono ciò, c'hauean perduto, e di nuouo venuti alle mani co' Lacedemoni ottennero quella segnalata vittoria, per cui eressero vn'insigne trofeo. Da allora in poi sempre crebbe Atene, e del suo accrescimento fù causa Corcira, per gli validi aiuti, che del continuo le porse; e lo stato di quella Republica, vicino a inaridirsi, più che mai nel suo fiore comparue. Si venne alla fine alla pace per opera di Artoserse Monarca della Persia, il quale disegnano di muouer l'armi contra l'Egitto, per non lasciare, nella sua lontananza, la Grecia in armi, si fe mediatore, e le discordie compose.

Corcira cominciò allora a godere la sua quiete, e felicità, ricercata fù la sua confederatione da ogni vno, e asilo diuen-